

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

In futuro sempre più anziani poveri?

Il Ticino si conferma caratterizzato dalla creazione e dalla morte di numerose piccole e piccolissime entità aziendali. Tra inizio gennaio e fine giugno dell'anno corrente, infatti, nel nostro Cantone sono state iscritte nel registro di commercio 1108 nuove imprese, mentre ne sono state radiate 772.

Questo non può che significare che nei più svariati settori economici ci sono molte persone che - presumibilmente più per necessità che per vocazione - decidono di mettersi in proprio. Si pensa in particolare ai disoccupati che, esaurito il termine quadro LADI, decidono di diventare "indipendenti".

Nascono così le attività più diverse; molte delle quali, però, non hanno lunga vita.

Questo fenomeno, relativamente nuovo, è destinato a diventare sempre più d'attualità, minando le basi della previdenza professionale obbligatoria istituita nel 1985.

Poiché questi nuovi indipendenti sono in continua crescita, e poiché per essi il secondo pilastro è un optional, ne consegue che ci troviamo davanti ad una nutrita schiera di potenziali anziani poveri.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Come valuta il CdS l'ampio numero di piccolissime imprese che nascono e muoiono nel nostro Cantone? Il fenomeno è ritenuto preoccupante? Viene monitorato (causa comprese) con sufficiente attenzione?
- Quanti sono a partire da inizio 2006 i disoccupati che si sono messi in proprio allo scadere del termine quadro LADI?
- Quanti di essi sono ancora operativi e quanti sono falliti?

Rispondendo all'interrogazione 194.06 in merito ai lavoratori indipendenti (ad esempio artigiani o piccoli commercianti) privi di copertura di secondo pilastro, quindi candidati alla povertà in età anziana, il CdS rilevava l'assenza di dati o studi a livello federale, indicava però che *«l'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) ha avviato, primi in Svizzera, uno studio ed una ricerca, riconosciuto e finanziato dal Fondo nazionale di ricerca scientifica, in merito alla copertura pensionistica dei lavoratori indipendenti e dei salariati che non sottostanno all'obbligo di versamento dei contributi al secondo pilastro(...). Lo studio intende quantificare il numero di lavoratori che in Ticino non sono affiliati al secondo e al terzo pilastro (sotto-copertura pensionistica), comprendere come e in quale misura la sotto-copertura pensionistica di questi lavoratori potrebbe tradursi in futuro in povertà pensionistica»*.

- A che punto è tale studio? Quando sarà pronto?

LORENZO QUADRI